

infinite preoccupazioni. L'ingrandimento della quistione universitaria, lo sviluppo crescente del socialismo internazionalista, l'aumento impressionante delle immigrazioni naturali e artificiali degli Slavi furono i problemi più gravi, insieme alla necessità di tener desto il problema nazionale nel Regno, dove, morti o invecchiati alcuni dei migliori emigrati, l'irredentismo era affidato alla generosità degli studenti, alle mosse insincere di alcuni repubblicani pacifisti, a quei pochi patriotti, che operavano con fede nella *Trento e Trieste* e nella *Dante Alighieri*. A scuotere la Nazione, a far conoscere i problemi triestini, ad alimentare continuamente il sentimento antiaustriaco del popolo italiano e a creare dei contatti dovevano servire la quistione universitaria e l'Università popolare, fondata dal Comune nel 1900, sulla cui cattedra dovevano seguirsi tutti i migliori ingegni d'Italia, meno per insegnare e più per apprendere.

Nel maggio del 1904, parlando col deputato Mauroner, l'Imperatore Francesco Giuseppe dichiarò, che gli Italiani l'università a Trieste non l'avrebbero avuta mai. In risposta gli Italiani, con poche eccezioni, prendendo occasione d'un'offerta fatta dal governo a Rovereto, impostarono la lotta universitaria sul principio: *Trieste o nulla*. Nel novembre, inaugurandosi a Innsbruck una facoltà giuridica italiana non voluta dagli Italiani, vi furono sanguinosi scontri tra gli studenti italiani e la popolazione tedesca. Molti studenti rimanemmo feriti: tutti fummo gettati in carcere. La ripercussione dei « fatti d'Innsbruck » fu vastissima in tutta l'Italia, in parecchi luoghi tumultuosa, mostrando che la quistione universitaria compiva la sua alta funzione educativa e politica in modo incomparabile: a Trieste le dimostrazioni pubbliche continuarono per molte sere, quasi tutto il novembre, crescendo di violenza e assumendo talvolta aspetto di sommossa.

Il massimo pericolo per la causa nazionale fu allora e negli anni seguenti il socialismo internazionalista, tanto perché volle sovrapporre la quistione sociale a quella nazionale, quanto perché fu essenzialmente austriaco, ebbe centro a Vienna e tentò vincolare la vita di Trieste a quella della Monarchia asburgica, quanto infine perchè propugnò l'equiparazione politica degli Slavi agli Italiani nella Regione Giulia. Esso fu decisamente antirredentistico: in una dimostrazione del 1904 alcuni socialisti strapparono il tricolore a un gruppo di liberali, che avevano osato sventolarlo in piazza.